



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

RECIDIVA ZERO

STUDIO, FORMAZIONE E LAVORO IN CARCERE

*dalle esperienze progettuali alle azioni di sistema
in carcere e fuori dal carcere*

CNEL - Viale David Lubin 2, Roma
martedì 16 aprile 2024

Interventi dei relatori durante la giornata di lavoro di martedì 16 aprile 2024 presso il CNEL

Intervento di:

Federica Brancaccio, Presidente ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili)

Abstract:

INIZIATIVE DEL SISTEMA ANCE

Nel settore edile la formazione professionale riveste da sempre carattere prioritario e rappresenta un impegno condiviso nel tempo dalle parti sociali nell'ambito della contrattazione collettiva, poiché costituisce un valore aggiunto per il percorso professionale dei lavoratori e un fattore determinante per assicurare la specializzazione richiesta dal mercato, garantire la sicurezza sul lavoro e accrescere la competitività dell'impresa. E nel merito, il settore delle costruzioni vanta un sistema bilaterale strutturato, costituito da quasi trecento enti paritetici presenti su tutto il territorio nazionale, di cui più di cento dedicati alla formazione degli operatori, il cui ruolo è fondamentale nel supportare imprese e lavoratori.

Considerato il valore che, per i soggetti detenuti, ricopre il lavoro, quale opportunità di riscatto e di prospettiva futura, e stante la funzione rieducativa della pena, la formazione mirata assume particolare rilevanza.

Pertanto, con l'obiettivo di favorirne l'inclusione socio-lavorativa, l'ANCE, nella consapevolezza del rilievo che ha nel merito la sinergia tra pubblico e privato, ha promosso, a livello nazionale, specifiche

iniziative, quali il *Protocollo d'intesa tra ANCE e Provveditorato Regionale - Amministrazione Penitenziaria per il Lazio, Abruzzo e Molise*, siglato il 16 marzo 2021, con lo scopo di favorire la formazione e il conseguente inserimento lavorativo nel settore edile dei detenuti presenti negli istituti penitenziari delle Regioni interessate, tramite corsi formativi mirati alla formazione di primo ingresso in cantiere nonché, in via prioritaria, a specifici profili di maestranze edili, nonché il *Protocollo d'intesa tra Ministero della Giustizia, Commissario straordinario per la ricostruzione dei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016, Conferenza episcopale italiana, Anci e ANCE*, sottoscritto il 19 ottobre 2022 e finalizzato allo svolgimento di attività lavorative extramurarie da parte dei soggetti in stato di detenzione negli istituti penitenziari delle province di Fermo, Teramo, L'Aquila, Perugia, Ancona, Rieti, Ascoli Piceno, Macerata, Pescara e della città di Spoleto.

Nell'ambito del sistema ANCE, ulteriori iniziative virtuose sono state definite nel merito a livello locale dal sistema associativo e dal sistema bilaterale dell'edilizia, come, a titolo esemplificativo, l'intesa sottoscritta *tra ANCE Toscana, Formedil Toscana e Ministero della Giustizia-Provveditorato Regionale dell'Amministrazione penitenziaria della Toscana Umbria*, del gennaio 2023, finalizzata, in collaborazione con l'Associazione "Seconda chance", alla formazione professionale e all'inserimento lavorativo in edilizia dei detenuti negli istituti penitenziari del territorio; l'intesa *tra CFS – Centro Formazione e Sicurezza di Napoli e Ministero della Giustizia-Dipartimento Amministrazione Penitenziaria Direzione Casa Circondariale Napoli Poggioreale "G. Salvia"*, del giugno 2022, finalizzata alla formazione dei detenuti attraverso la realizzazione, in particolare, del progetto di "Laboratorio Edile presso l'Istituto penale di Poggioreale"; l'intesa, siglata nel febbraio 2023, *tra Assimpredil Ance, Esem-Cpt Ente Unificato Formazione e Sicurezza, Fondazione Don Gino Rigoldi, Fillea-Cgil, Feneal-Uil, Filca-Cisl, Umana Spa, Amministrazione penitenziaria di Opera (Milano)* per lo svolgimento di attività di formazione edile intramuraria e per la promozione di attività lavorative extramurarie; le intese siglate dall'*ANCE Catania con la Fondazione Francesco Ventorino*, del luglio 2022, rivolta a soggetti che fruiscono nel territorio di misure alternative alla detenzione in carcere, e *con l'Associazione Difesa e Giustizia APS ETS e l'Ente Scuola Catania*, del novembre 2023, rivolta alle persone sottoposte alla misura cautelare degli arresti domiciliari o dell'obbligo di firma o a misure alternative alla detenzione; *l'intesa tra Ance Roma – Acer, CefmeCtp, Associazione "Seconda chance" e Carcere di Rebibbia*, del gennaio 2024, per la formazione e il reinserimento sociale di quattordici detenute; *l'intesa tra Casa Circondariale e reclusione di Campobasso e Scuola edile del Molise – Ente unico per la Formazione e Sicurezza*, sottoscritta nel dicembre 2022, per la realizzazione del progetto "Recuperando & Riqualificando".

* * *

In ordine agli sviluppi successivi alla formazione effettuata, in generale, non si è seguita l'evoluzione sulle assunzioni dei soggetti detenuti rimessa alle relazioni tra istituti penitenziari e imprese dei territori.

A fronte di monitoraggi nel sistema associativo, si è rilevato che, in virtù dei protocolli sottoscritti in numerosi territori (Milano, Brescia, Cremona, Verona, Padova, Toscana, Pesaro, Perugia, Lazio, Napoli, Molise, Catania, Messina e Sassari):

- sono stati formati tra più di 100 lavoratori
- siano state effettuate, successivamente, più di 20 assunzioni presso le imprese edili
- e molti altri formati svolgono attività di manutenzione presso gli istituti penitenziari dopo essere stati formati dalle nostre scuole edili. Per esempio, a Sassari, a Verona e a Napoli.

A Torino abbiamo in corso un progetto che riguarda più di 60 giovani detenuti (tra i 20 e 25 anni) a cui sono applicate misure alternative alla detenzione.

In alcuni casi risulta anche che i soggetti detenuti coinvolti nei percorsi formativi siano stati impiegati dall'amministrazione penitenziaria al fine di svolgere attività di manutenzione delle strutture detentive.

Si rileva, infine, che, nell'attuazione delle esperienze in essere, sono emerse una serie di criticità, quali, ad esempio, le rigidità correlate ai regolamenti degli Istituti penitenziari, sia con riguardo ai vincoli per gli spostamenti per i detenuti, sia nell'approccio con gli Enti bilaterali territoriali formativi quali soggetti esterni.

Inoltre, rilevanti sono le problematiche connesse alle risorse finanziarie utili per le iniziative formative, i cui costi sono spesso a carico, quasi totalmente, degli Enti bilaterali territoriali di formazione.